

# 7 giorni di teatro

Non si può dire che passi settimana senza che il nostro teatro, malgrado le note difficoltà strutturali e malgrado certi scoraggiamenti che di tanto in tanto sembrano frenare anche le più entusiastiche volontà, non dia prova di vivacità di iniziative. Proprio sul finire della stagione, in un momento in cui la costituzione di nuove Compagnie o l'apertura di nuovi teatri è in linea generale da escludere, ecco pronte quattro diverse nuove iniziative: due Compagnie e due Teatri. La Compagnia del Teatro Italiano diretta da Turi Vasile che ha appena esordito alle «Arti» di Roma con «Paura di me» di Valentino Bompiani e «La patente» di Luigi Pirandello; la Compagnia del Centro d'Arte dell'Istituto del Dramma Sacro che, sotto la guida di Fernando Tamberlani, comincia la sua attività in questi giorni con un giro nell'Italia meridionale (il debutto è fissato al «Comunale» di Lecce con «La Baronia del mezzogiorno» di Parente); un nuovo teatro a Roma che si chiamerà l'Arlecchino (è il vecchio teatrino di via S. Stefano del Cacco completamente rinnovato) e che come spettacolo inaugurale promette «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello; ed, infine, un nuovo teatro a Milano (posto nel centro della città) che ospiterà esclusivamente spettacoli di prosa e sarà diretto da Enzo Ferrieri: si chiamerà «Il Convegno» e sarà dotato di 400 posti e di un palcoscenico attrezzato con mezzi scenotecnici moderni.

Oltre a «Paura di me» di Bompiani, altre due «novità» italiane sono andate in scena in questi giorni: «Oggi l'amore si fa così» di Cagliari all'Olimpia di Milano e «La ragazza e i soldati» di Pugnetti al «Piccolo» di Torino. Il primo lavoro, in tre atti, (storia di un simulato suicidio di due fidanzati per vincere l'opposizione della famiglia della ragazza) è stato ben recitato dalla Compa-

gnia Micheluzzi. E' particolarmente soddisfacente riportare il giudizio di Eligio Possenti su «Il Corriere della Sera» che ne fa un vivo elogio: «Quale piacere sentir recitare la Compagnia Micheluzzi. Ogni battuta è da questi bravi attori colorita a dovere e il dialogo acquista dalla prontezza vivezza e spontaneità con una fluidità fresca e armoniosa. E' una Compagnia dalla quale traspaiono l'amore per il teatro e il gusto di portare sulla scena commedie e commedie, nel nobile intento di scoprire lavori che possano alimentare il suo repertorio già così vario, ricco e copioso».

Il secondo lavoro, in un atto, è stato giudicato come un tentativo di trasferire anche a teatro certa tecnica con (dissolvenze e quadretti a luci cangianti) del teatro radiofonico e televisivo. L'argomento è questo: due soldati fanno amicizia con la cameriera di un piccolo albergo di paese. L'uno la incanta con le bugie e l'altro, un contadino, s'incanta delle grazie di lei. Le preferenze della ragazza sono per il primo perché promette agiatezza e l'automobile. Ma alla fine, scoperto il gioco delle bugie, ella preferirà il lavoro redditizio del contadino. La critica torinese ha elogiato la semplicità dell'intreccio drammatico, la serenità del tema e vi ha scorto influenze del cinema e della letteratura neo-realistica. Protagonista Wanda Benedetti nel ruolo della ragazza. Il lavoro di Pugnetti è stato presentato a completamento di uno spettacolo che comprendeva il lungo atto unico di Anouilh «Antigone». Questa «tragedia moderna», già recitata in Italia nei primi anni del dopoguerra e ripresa l'anno scorso al «Pirandello» di Roma, è stata diretta da Gualtiero Tumiati. Come attore egli ha interpretato la parte di Creonte, mentre Lucia Catullo (una giovane attrice alla sua prima parte d'impegno) è stata Antigone. Altri interpreti: Carlo Lombardi, Nais Lago,

Carlo Enrici, Olga Solbelli, Vittorio Di Giuro.

Sempre a Torino, al «Carrignano», recite della Compagnia con Alida Valli che continua - malgrado una recente indisposizione dell'attrice - il suo «giro» nel Settennario. «Gli innocenti» di Archibald non è molto piaciuto (riduzione opprimente e retorica ha scritto il critico della «Stampa»). E' stata invece lodata la regia di Zagni e ha favorevolmente impressionato la recitazione della Valli per la forza, l'energia monocorde ma intensa sotto modi secchi e precisi.

☆

Per il resto ecco in breve il panorama degli ultimi giorni: «Il ventaglio» di Goldoni al «Di Via Manzoni» (Comp. Brignone-Santuccio); «L'Arcisopolo» di Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce a Genova e Torino; «I Mariti» di Torelli al Festival di Bologna (Piccolo di Genova) ed ora all'Odeon di Milano; continuano al «Piccolo» di Milano le repliche de «L'Opera da tre soldi» di Brecht, al «S. Erasmo» di «Simili a Dio» di Galeazzi e al «Nuovo» ripresa di «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller (Morelli-Stoppa); Eduardo De Filippo ha fatto una puntata a Lugano accolto con vivo successo da quel pubblico; «La padrona di raggio di luna» di Garinei e Giovannini è sempre applaudita all'Eliseo di Roma dove sta facendo registrare alti incassi ogni sera; «Il Califfo Esposito» di Marotta e Randone al «Valle» è una delle commedie accolte con più simpatia ed a molti è veramente piaciuta (il Marotta è scrittore che può con il suo nome richiamare diversa gente a teatro: questa sua prima commedia in tre atti lo sta dimostrando); e felice «ritorno» della «De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli» di fronte al pubblico romano con la presentazione de «Il successo» di Testoni al «Quirino».

ETTORE ZOCARO